

Cairo e Albenga, ospedali in mano pubblica

«Solo pasticci senza dialogo con il territorio»

La Regione ricorrerà al Consiglio di Stato per evitare il risarcimento del danno. Pd e M5S denunciano: «Soldi buttati via»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Un sospiro di sollievo per gli ospedali che restano in mano pubblica (e per i futuri piani sanitari che scampano il rischio di arenarsi prima ancora di essere varati), ma anche un ricorso e tante polemiche. All'indomani della sentenza del Tar che ha condannato la Regione a versare un risarcimento di 314 mila euro al Policlinico di Monza. Quest'ultimo si era classificato secondo nel bando vinto dal Galeazzi, bando poi cancellato nel risultato dagli stessi giudici amministrativi, infine definitivamente revocato dalla Regione. Il Tar non ha messo in discussione la revoca decisa dalla Regione, ma il dibattito è più acceso che mai.

Il primo a intervenire è il sindaco ingauno Riccardo Tomatis. «È l'ennesima dimostrazione del fatto che la mancanza di dialogo e confronto con il territorio porta solo a combinare dei pasticci», è il commento con cui il primo cittadino albengnese sembra tornare a suggerire che quel dialogo e quel confronto si riaprono ora per quanto riguarda la destinazione futura del Santa Maria di Misericordia. L'amministrazione regionale, però, sembra vederla in maniera differente. «Il Tribunale amministrativo regionale ha rigettato il ricorso riguardo alla richiesta di annullamento avanzata dal Policlinico di Monza, riconoscendo la correttezza dell'azione amministrativa di revoca del bando da parte di Regione Liguria», si legge in una nota del-

la giunta di Giovanni Toti, che conta di vedere cancellato dal Consiglio di Stato anche il risarcimento. «Riteniamo che il ricorrente non abbia riscontrato nessun danno, in quanto non sarebbe stato in grado di produrre le prestazioni che aveva ipotizzato nel proprio piano finanziario precedentemente alla pandemia da Covid-19, e anzi avrebbe subito esso stesso un danno economico rilevante a causa del blocco totale, sempre a causa della pandemia, dell'attività di elezione per oltre 18 mesi», spiega la giunta annunciando il controricorso.

Ma intanto il risarcimento resta, almeno per il momento, con corredo di spese legali e imposta di bollo, e la cosa non va giù non solo all'opposizione ma anche a tutti coloro che avevano arriccciato il naso di fronte all'idea della privatizzazione. «La cosa più triste è che non poteva che andare così – afferma il segretario provinciale Cgil Andrea Pasa - Così come denunciavamo da anni ai sindaci del territorio, chiedendo un intervento forte a difesa della sanità pubblica, e alla Regione Liguria ogni qualvolta abbiamo avuto la possibilità di incontrarla. Poche volte, anzi pochissime, visto che il presidente nonché assessore alla Sanità è troppo impegnato alla questioni romane. Ora ci chiediamo quale altro pasticcio abbia in mente l'amministrazione regionale, magari un nuovo bando per svendere pezzi di sanità pubblica. Sarebbe invece il caso di ammettere i propri errori e cam-

biare radicalmente strada e strategia».

E anche dal mondo politico non mancano le stoccate. «A farne le spese sarà ancora una volta la qualità dei servizi sanitari, e a pagare il conto toccherà ai cittadini attraverso le loro tasse», afferma il consigliere regionale pentastellato Andrea Tosa, mentre il gruppo Pd ribatte direttamente alle parole di Toti. «Non può giustificarsi dicendo che il Tar riconosce la correttezza della revoca del bando e che l'azienda non avrebbe potuto garantire le prestazioni richieste – affermano i democratici - Rimane il fatto che ai conti della Sanità ligure bisognerà sottrarre 300 mila euro per il Policlinico di Monza». —



L'ospedale di Albenga e gli striscioni di protesta per chiedere il pronto soccorso

FOTO FRANCHI

IL PRESIDENTE FASOLATO: «MANIFESTAZIONE A GENOVA»

Il comitato cairese: «Ora altre proteste»

Silvia Campese / SAVONA

«La sentenza del Tar che condanna la Regione? Nessuna sorpresa, ce l'aspettavamo. Peccato che, a pagare, indirettamente, siano sempre i cittadini. La nostra battaglia andrà avanti: presto ci sarà una manifestazione a Genova, sotto la Regione, non solo per difendere l'ospedale di Cairo ma l'intera sanità ligure». È duro il commento di Giuliano Fasolato, presi-



Giuliano Fasolato

dente del Comitato per la difesa dell'ospedale di Cairo Montenotte, il giorno dopo la nuova sentenza: il Tar ha condannato la Regione a risarcire il policlinico di Monza con oltre 314 mila euro per la mancata aggiudicazione della gara per l'affidamento degli ospedali di Albenga e Cairo.

«Ce l'aspettavamo – dice Fasolato – ma era conscio dell'esito anche il presidente Giovanni Toti. Peccato che gli effetti della politica sanitaria ligure vengano pagati attraverso i soldi delle tasche nostre. L'esito era prevedibile, ma si è scelto di perdere ulteriore tempo, in questi mesi di attesa, e di procedere con una progettualità non condivisa dal territorio mirata al depauperamento

dell'ospedale di Cairo. Fra l'altro, ci vengono raccontate solo bugie: i servizi millantati, per ora, non sono assolutamente presenti nella nostra struttura della Valbormida».

La battaglia del Comitato, in difesa del pronto soccorso, prosegue. «Stiamo lavorando all'organizzazione di una grande manifestazione a Genova – dice Fasolato - L'oggetto della protesta non sarà solo la tutela dell'ospedale di Cairo: la posta in gioco è ben più ampia. Saremo in piazza, in tanti, per difendere anche l'ospedale di Albenga e tutto il sistema sanitario della regione, oggi in grave pericolo e in difficoltà, come evidente e sotto gli occhi di tutti». —